



PROTOCOLLO PER LO SVOLGIMENTO DELLE GARE IN IMPIANTI ALL'APERTO

Stagione Sportiva 2020-2021



PREMESSA

Avuto riguardo a quanto statuito dall'art. 13 comma 4 del vigente Regolamento Gare "Tutte le partite devono essere disputate in impianti regolarmente omologati dalla FIPAV; tutte le gare dei campionati nazionali di primo e secondo livello devono essere disputate in impianti al coperto. Mentre i campionati regionali di primo e secondo livello ed i campionati di categoria potranno essere disputati in impianti all'aperto, previa emanazione di un protocollo specifico e approvato del Consiglio Federale".

Lo scopo del presente protocollo è quello di permettere ai singoli Comitati Regionali e Territoriali, sulla base delle richieste e delle esigenze delle società partecipanti ai singoli campionati, avuto riguardo allo specifico contesto epidemiologico legato alla pandemia da COVID-19, nonché alle condizioni climatiche e alla ridotta disponibilità di campi di gioco, di poter programmare gare in campi all'aperto di uno o più dei campionati di competenza o le fasi di rispettiva competenza dei campionati di categoria.

PROTOCOLLO

I Comitati Regionali, relativamente ai campionati regionali di secondo livello e alle fasi interterritoriali e regionali dei campionati di categoria ed i Comitati Territoriali, relativamente ai campionati regionali di primo livello e alle fasi territoriali dei campionati di categoria, hanno la facoltà di assumere il presente protocollo mediante specifiche delibere al fine di consentire lo svolgimento di gare in campi all'aperto.

Il presente protocollo, in vigore dal giorno seguente a quello di approvazione da parte del Consiglio Federale, sarà **valido fino al 31 luglio 2021**. A tal fine, FIPAV si riserva la possibilità di revocarne l'applicazione o di rinnovarla per la stagione sportiva 2021/2022.

Per quanto non specificamente previsto dal presente protocollo, si devono intendere interamente richiamate ed applicabili tutte le norme previste dal Regolamento Gare, dal Regolamento Giurisdizionale, dalle Regole di Gioco, dalla Casistica Ufficiale delle Regole di Gioco, nonché da ogni altra documentazione tecnica.



In particolare, si precisa che le gare all'aperto dovranno essere disputate in campi regolarmente omologati da apposita commissione del Comitato di riferimento, sulla base dei requisiti specificamente previsti per il campionato che verrà disputato ed in particolare delle misure minime della zona libera, come statuito dal Consiglio Federale, nella riunione del 16 giugno 2012.

La superficie di gioco deve essere piana, orizzontale ed uniforme; può essere sintetica, in cemento o in mattonelle purché, condizione indispensabile per l'omologazione del campo da gioco, non presenti abbassamenti, cedimenti, rugosità o buche che possano costituire un pericolo per l'incolumità dei partecipanti alla gara. È permessa una pendenza di 5 mm per metro per il drenaggio. È vietato giocare su superfici rugose o scivolose; sono vietate le linee segnate con materiali solidi. Le attrezzature del campo di gioco non devono presentare alcun pericolo di infortunio per i partecipanti alla gara.

Si rappresenta che il 1° arbitro ha autorità per decidere su ogni questione concernente il gioco, incluse quelle non specificate dalle Regole, e che le condizioni climatiche non devono costituire un pericolo di infortunio per i giocatori. Il 1° arbitro, a sua volta, potrà decidere di non iniziare la gara, oppure di sospenderla, qualora riscontri elementi (pioggia, fulmini, raffiche di vento etc.) che possano mettere a rischio l'incolumità dei partecipanti alla gara.

In caso di sospensione della gara per sopravvenuta oscurità, per impraticabilità di campo per pioggia o per circostanze impreviste, essa verrà ripresa o rigiocata secondo le norme previste dalle Regole di Gioco. L'eventuale impianto di illuminazione deve consentire un regolare svolgimento della gara e dell'arbitraggio e, a tal fine, si rimanda a quanto previsto, sul punto, dalle Regole di Gioco.

Sarà cura del Settore Nazionale Ufficiali di Gara dirimere eventuali ulteriori aspetti regolamentari che si dovessero presentare.